

L'IMPEGNO ■ Il provveditore regionale sostituirà il direttore

Carcere allo sbando

«Adesso comando io»

MONZA — Sarà il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria a guidare, già da oggi, il carcere di Monza. Se il dipartimento di Roma darà l'autorizzazione e almeno finché in via Sanquirico non sarà inviato un nuovo direttore. Gli agenti, insomma, un passo avanti lo hanno fatto.

Da mesi chiedevano al provveditore della Lombardia, **Felice Bocchino**, di risolvere la caotica situazione di Monza. Carenza di personale, sovraffollamento, frizioni con i detenuti e rapporti con la direzione sempre più difficili: le sei sigle sindacali della polizia penitenziaria lo hanno ribadito più volte, soprattutto scrivendo lettere e fax di protesta e di denuncia sia a Milano che a Roma. La svolta è iniziata venerdì scorso, durante l'assemblea degli agenti. Dopo oltre due ore di confronto avevano sottoscritto un documento con cui lanciavano un ultimatum ai vertici dell'amministrazione penitenziaria. Chiedevano risposte e soluzioni concrete entro una settimana, minacciando altrimenti «incisive forme di protesta ad oltranza». Ieri pomeriggio, il provveditore regionale è arrivato a Monza. Ha partecipato all'assemblea delle guardie, verificando quanto già constatato durante altri due incontri a Monza a cui aveva partecipato, a novembre e dicembre.

Il malessere e il malumore degli agenti contro il direttore, **Reginaldo Ansidei**, attualmente in malattia, e il suo vice, **Antonina D'Ono-**



VIA SANQUIRICO ieri l'assemblea delle guardie

frio, sono ormai arrivati a un livello di guardia. E allora, «il provveditore ci ha dato la garanzia che verrà lui in persona, da domani (oggi, ndr) a sostituire il direttore aspettando che il dipartimento di Roma nomini un nuovo dirigente - ha commentato **Fulvio Manca**, sindacalista del Sag-Unsa -. Inutile dire che i rappresentanti di tutte le sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Osapp, Sappe e Sag-Unsa) sono soddisfatti per l'esito dell'incontro».

«Evidentemente il dottor Bocchino ha appurato che la direzione dell'istituto di

Monza fa acqua - ha aggiunto **Domenico Benemia**, segretario regionale della Uil penitenziari -. Da parte sua, comunque, il provveditore ha dimostrato una grande sensibilità e un forte interesse alle nostre lamentele e denunce. In Lombardia ci sono diciotto carceri e se il provveditore ha deciso di dedicare alla casa circondariale di via Sanquirico un'attenzione particolare, per quanto temporanea, è segno evidente che Monza non può continuare a soffrire come invece fa da mesi».

Marco Galvani